

VareseNews

Rito abbreviato per Pegoraro ma il giudice vuole altre due perizie

Pubblicato: Martedì 17 Giugno 2014

E' arrivato davanti al Giudice per l'udienza preliminare **Alessandro Chionna** il fascicolo con la richiesta di rinvio a giudizio per Giuseppe Pegoraro, accusato di aver ucciso il sindaco di Cardano al Campo **Laura Prati** e di aver tentato di uccidere il vice-sindaco **Costantino Iametti** e due poliziotti intervenuti per fermarlo. **Pegoraro fece irruzione nell'ufficio del sindaco la mattina del 2 luglio 2013**, armato fino ai denti, per mettere in atto la sua folle vendetta contro quelli che considerava i suoi nemici. Sospeso dal servizio per una vicenda giudiziaria finita con una condanna per truffa riuscì a mettere in atto, fortunatamente e grazie all'intervento massivo di forze dell'ordine, solo una parte del suo folle piano. **L'udienza si è svolta nel primo pomeriggio di oggi, martedì, alla presenza dello stesso Iametti**, del marito di Laura Prati, del figlio e di altre parti offese come, ad esempio, il segretario provinciale della Cgil (che all'epoca dei fatti era il segretario dello Spi) Umberto Colombo e il segretario dello Spi cittadino.

LEGGI ANCHE: LA SPARATORIA – IL PROFILO – L'ARRESTO – LA MORTE – I FUNERALI



(Nella foto Costantino Iametti, gravemente ferito il giorno dell'assalto di Pegoraro)

Il giudice ha accolto la richiesta della difesa di Pegoraro, rappresentata da **Maria Grazia Senaldi**, concendendo il **rito abbreviato condizionato a due perizie super partes**, una di tipo psichiatrico per stabilire la capacità di intendere e di volere dell'uomo e l'altra per stabilire il nesso causale tra

l'aneurisma cerebrale che ha portato alla morte della sindaca, la rottura della pica e la caduta in seguito agli spari all'addome. **Per questo il giudice ha stabilito il conferimento dell'incarico il prossimo 1 luglio in una nuova udienza.** Da quel momento si dovranno attendere almeno 60 giorni per gli esiti prima che di proseguire il processo. **Il Gup ha anche accolto le richieste di costituzione di parte civile** della famiglia di Laura Prati, rappresentata dall'avvocato Cesare Cicorella, dello Spi Cgil (la cui sede cardanese venne assaltata da Pegoraro con fucile a pompa spianato e molotov) e dei due poliziotti feriti. Ha rinunciato alla costituzione l'ex-vicesindaco Iametti mentre **non si è presentato nessuno del Comune di Cardano al Campo che, dunque, per ora non si è costituito.**

CLICCA SULLA FOTO PER GUARDARE LE IMMAGINI DI QUEL GIORNO



GUARDA LE FOTO DI LAURA PRATI

Giuseppe Pegoraro era presente in aula e ha seguito tutta l'udienza. Per evitare i flash dei fotografi è stata cambiata l'aula dell'udienza, su richiesta della difesa, ed è stato fatto entrare da un passaggio interno che collega le aule ai sotterranei. **Al termine dell'udienza il legale di Pegoraro si è detto soddisfatto dell'accoglimento delle richieste:** «La consulenza, anche se solo parziale e basata sugli atti, del nostro perito mette in discussione quella presentata dalla difesa. Crediamo inoltre che non vi sia il nesso eziologico tra la morte della povera Laura Prati, a seguito di aneurisma, e i colpi sparati dal Pegoraro». Al contrario l'accusa, rappresentata dal sostituto procuratore **Nadia Calcaterra**, ha depositato le proprie perizie: quella psichiatrica stabilisce che Pegoraro, quel giorno, era pienamente capace di intendere e di volere mentre quella medico-legale stabilisce che la caduta all'indietro del sindaco e il conseguente colpo al capo che ha generato la rottura della pica (l'arteria cerebellare postero inferiore), siano dovuti agli spari all'addome procenienti dalla pistola impugnata dall'ex-vigile urbano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

